



## Le intossicazioni da funghi nell'AUSL di Bologna nel 2017

Nella seguente tabella vengono riportati gli episodi di intossicazione da funghi registrati nell'AUSL di Bologna nel 2017.

Specie fungine responsabili	Numero di persone intossicate	Numero di ricoveri	Numero di morti	Numero di trapianti epatici
<b>Specie velenose</b>				
<i>Agaricus xanthodermus</i>	2	2	0	0
<i>Entoloma sinuatum</i>	5 (*)	5 (*)	0	0
<i>Omphalotus olearius</i>	2	2	0	0
<i>Tricholoma pardinum</i>	1 (*)	1 (*)	0	0
<b>Specie tossiche senza adeguato trattamento</b>				
-----	0	0	0	0
<b>Specie normalmente commestibili</b>				
<i>Armillaria mellea</i> (ben cotta)	1	1	0	0
<i>Boletus</i> gruppo <i>edulis</i>	2	2	0	0
<b>Specie non determinate</b>				
(In 3 episodi distinti)	3	3	0	0
<b>Totale</b>	<b>15 (*)</b>	<b>15 (*)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

(\*) Una stessa persona ha consumato sia *Entoloma sinuatum* che *Tricholoma pardinum*.

Le persone intossicate nel 2017 sono state 15, tutte ricoverate; nessuno è deceduto.

Il moderato numero di intossicazioni e la loro benignità sono stati verosimilmente favoriti dalla scarsa produzione fungina dell'autunno, dovuta ad una prolungata stagione calda e secca. La mortale *Amanita phalloides*, in particolare, è scarsamente cresciuta nell'intero territorio provinciale.

Le specie notoriamente velenose implicate negli avvelenamenti del 2017 sono state:

- 1) ***Entoloma sinuatum*** (o ***Entoloma lividum***), robusta specie boschiva moderatamente cresciuta anche nel 2017, di bell'aspetto, con colore del cappello grigio-beige, lamelle crema-rosa ed odore farinoso gradevole (simile a quello del prugnolo primaverile), che si conferma frequentemente ingannevole per il raccoglitore, che la scambia, forse, con *Clitocybe nebularis* (nebbiolo o cimballo) o *Lyophyllum decastes*, entrambi solitamente di un colore grigio più netto e/o più intenso, con lamelle biancastre (prive di toni rosa) e senza odore farinoso. L'avvelenamento da *E. sinuatum* ha generalmente un esito benigno, anche se comporta sempre un'ospedalizzazione.
- 2) ***Omphalotus olearius***, bel fungo arancione che cresce cespitoso sul tronco (talvolta su radici interrate, simulando una crescita terricola!) di diverse latifoglie, forse confuso con *Cantharellus cibarius* (galletto o gallinaccio), di colore giallo oro e non crescente su legno: anche questa specie si conferma tra quelle a crescita quasi costante e spesso causa di intossicazioni non gravi.
- 3) ***Tricholoma pardinum***, fungo boschivo di medie dimensioni, con cappello, spesso screpolato, coperto di squame grigio-bruno scure su fondo grigio, lamelle bianco-giallastre, gambo bianco-ocra e carne con odore moderatamente farinoso, confondibile con i *Tricholoma* del gruppo del *terreum*, che si presentano, tuttavia, più esili e più fragili, con squamature del cappello più minute e gambo più sottile e cavo. *Tricholoma pardinum* è forse il più velenoso tra i *Tricholoma*, determinando una sindrome gastrointestinale a breve incubazione piuttosto violenta, tuttavia quasi sempre benigna. Si tratta della prima intossicazione accertata nel Bolognese per questa specie, abbastanza rara in provincia, ove è più frequente l'affine *Tricholoma filamentosum*, con cappello quasi privo di squame e quindi di colore assai più chiaro, che le può forse conferire un aspetto più invitante. La persona che è stata coinvolta in questo avvelenamento aveva consumato anche *Entoloma sinuatum*.